



VETRINA



AMBIENTE

Fonderie Pisano
il ministero
chiama in causa
il sindaco Napoli

pagina 7



NAPOLI

Si ferma anche
Stanislav Lobotka,
ora Conte deve
ricostruire la mediana

pagina 12



SERIE C

Il designatore
Orsato: "FVS?
Ottimi risultati
fino ad oggi"

pagina 7



POLITICA E GIUSTIZIA

Processo Alfieri, sfilano i testimoni dell'accusa

Chiamati a deporre gli otto imprenditori che parteciparono alla gara incriminata

pagina 8



IL CASO AEROPORTO

Al Costa d'Amalfi non calano solo i passeggeri, ma anche le merci

pagina 6

INFRASTRUTTURE



BENEVENTO

In arrivo
47 milioni
per il nuovo
depuratore

pagina 7



come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

ULTIMA CHIAMATA FONDI PNRR 2025

**DISPONIBILI GLI ULTIMI 25 POSTI FINANZIATI
RESTIAMO APERTI FINO AD ESAURIMENTO**

**DICEMBRE: 05/12 - 06/12 - 07/12 - 08/12
CONTINUATO DALLE 09:00 ALLE 19,00**

**SCEGLI IL TUO CORSO E/O MASTER
PARTECIPAZIONE GRATUITA
PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE**

**REGALA/TI IL SAPERE:
www.salernoformazione.com**

WhatsApp: 3926773781





Equilibri Nuova Delhi resta uno dei maggiori clienti del petrolio russo, a dispetto dei dazi e delle pressioni che arrivano dagli Usa

Putin in India, intesa su commercio e assistenza militare

Clemente Ultimo

Commercio ed energia: sono questi i due temi principali su cui si confrontano il primo ministro indiano Narendra Modi ed il presidente russo Valdimir Putin, giunto ieri nel Paese asiatico per una visita di due giorni. E di certo nell'agenda un capitolo è riservato alla collaborazione militare tra i due Paesi, con Nuova Delhi che resta uno dei migliori clienti dell'industria bellica russa, continuando una tradizione che affonda le sue radici nella collaborazione indo-sovietica.

Non meno rilevanti, inoltre, sono gli aspetti più strettamente politici della visita di Putin, in primo luogo dimostrare che l'isolamento internazionale in cui sarebbe confinata la Russia altro non è se non la rottura dei rapporti politici ed economici - solo parziale in quest'ultimo settore, a dispetto dei 19 pacchetti di sanzioni varati dalla Ue - con le nazioni europee. Rapporti e commerci con il resto del mondo continuano e, in qualche settore, prosperano.

È il caso del petrolio per quel che riguarda l'India. Prima dello scoppio del conflitto in Ucraina solo il 2,5% del petrolio acquistato dal gigante asiatico era di provenienza russa, percentuale che è rapidamente salita al 35% nel momento in cui Mosca - chiusi i mercati europei - ha ridotto i prezzi del proprio greggio. Le pressioni politiche ed i dazi americani hanno leggermente ridotto questa percentuale, ma Nuova Delhi resta a tutt'oggi uno dei migliori clienti di Mosca. Quasi certa la firma di diversi accordi commerciali, con l'India che punta ad aumentare le esportazioni - farmaceutiche e dell'agroalimentare in primis - verso la Russia e Mosca che spera di attrarre lavoratori qualificati per saziare la propria fame di manodopera. Per il primo ministro indiano la visita di Putin è anche un modo per ribadire l'autonomia strategica del gigante asiatico, intenzionato a mantenersi in posizione mediana nella contesa che oppone Stati Uniti ed Unione Europea alla Federazione Russa.

C'è poi il capitolo della collabora-

zione nello strategico settore militare: pur avendo diversificato i propri fornitori, Nuova Delhi resta un ottimo cliente per l'industria russa del comparto difesa. Quasi certamente Modi discuterà con Putin della fornitura dei sistemi di difesa aerea S-400, in particolare di come velocizzare i tempi di consegna, e dell'aggiornamento degli aerei da combattimento Su-30 MKI. Accanto ovviamente al rinnovo dei contratti di fornitura di ricambi ed assistenza. Si tenga presente che circa il 60% dell'equipaggiamento delle forze armate indiane è di origine russa. La visita in India ha anche offerto l'occasione al presidente russo per ribadire la propria posizione sulle trattative in corso per arrivare alla fine del conflitto in Ucraina. In un'intervista rilasciata ad India Today, Putin ha ribadito, riferendosi al Donbass, che «o liberiamo questi territori con la forza delle armi, oppure le truppe ucraine se ne vanno». Posizione espressa anche ai mediatori statunitensi incontrati martedì scorso al Cremlino.

IL FATTO

Mediazione statunitense per la tregua in Sudan



Non solo l'Ucraina, ma anche il Sudan è al centro degli sforzi diplomatici della Casa Bianca per arrivare alla fine del conflitto civile che da anni ormai lacera lo stato africano, diviso in due tra le zone controllate dall'esercito regolare e quelle occupate dalle forze di reazione rapida. Negli ultimi giorni si fanno sempre più insistenti le indiscrezioni trapelate sulla stampa africana e su quella araba in merito ad un vero e proprio piano messo a punto dagli Stati Uniti, piano che prevede una serie di interventi politici ed umanitari, ma anche militari.

In particolare la prima fase dovrebbe consistere in un intervento umanitario di ampia portata, tale da consentire di ripristinare in tutto il Paese il funzionamento dei servizi essenziali e consentire la distribuzione di cibo, medicine ed altri generi di prima necessità alla popolazione stremata da anni di conflitto. A gestire questa complessa operazione dovrebbe essere un comitato internazionale, ricalcato con tutta probabilità sulla struttura immaginata per gestire il cessate il fuoco nella Striscia di Gaza. Obiettivo primario controllare il rispetto del cessate il fuoco e garantire il rientro dei rifugiati.

Meno dettagli sono trapelati per quel che riguarda gli aspetti militari del piano statunitense, tra quelli noti ci sono l'esclusione degli aderenti alla Fratellanza Mussulmana dalle forze armate, l'integrazione delle milizie nell'esercito regolare, così da creare un nuovo strumento sotto il pieno controllo delle autorità politiche civili.

**OBIETTIVO
FAVORIRE
IL RIENTRO
DEI CIVILI
SFOLLATI
PER CAUSE
BELLICHE**





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





Fiamma olimpica è tornata in Italia

ROMA – La fiamma olimpica è tornata ieri in Italia, vent'anni dopo Torino 2006, con una cerimonia solenne allo stadio Panathinaiko di Atene. Il presi-

dente della Fondazione Milano-Cortina 2026, Giovanni Malagò (foto a sinistra), ha ricevuto la torcia dal Comitato olimpico ellenico, alla presenza del presidente del Coni Luciano Buonfiglio, dei rappresentanti istituzionali e

dei sindaci di Milano e Cortina. L'arrivo della fiamma è stato accompagnato dai tedofori azzurri Jasmine Paolini e Filippo Ganna che hanno raccolto il testimone simbolico dell'olimpismo italiano. Malagò ha parlato di «mo-

mento magico» e di un passaggio che segna l'avvicinamento decisivo ai Giochi invernali del 2026. Nel pomeriggio di oggi la fiamma sarà accolta al Quirinale dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.



LA DECISIONE DELLA RETTRICE DOPO L'INCHIESTA PER CORRUZIONE

Collegio d'Europa Mogherini si dimette

ROMA - L'ex Alta rappresentante dell'Unione Europea Federica Mogherini si è dimessa da rettrice del Collegio d'Europa dopo il suo coinvolgimento in un'indagine della Procura europea su presunte irregolarità legate alla formazione diplomatica finanziata dall'Unione. La decisione è stata comunicata al termine della riunione del comitato esecutivo del Collegio e resa nota in una dichiarazione ufficiale dell'istituzione. «In linea con il massimo rigore e la massima correttezza con cui ho sempre svolto i miei compiti - si legge nel testo diffuso dal Collegio - ho deciso oggi di dimettermi da rettrice del Collegio d'Europa e da direttrice dell'Accademia diplomatica dell'Ue». Mogherini rivendica il lavoro svolto negli ultimi anni e affida un messaggio alla comunità accademica: «Sono sicura che la comunità del Collegio nei nostri tre campus continuerà lungo il sentiero dell'innovazione e dell'eccellenza che abbiamo tracciato insieme in questi cinque

anni». Al centro dell'inchiesta della Procura europea (Eppo) ci sono presunte irregolarità nell'attribuzione da parte del Servizio europeo per l'azione esterna (Seae) al Collegio d'Europa di un programma di formazione di nove mesi per futuri diplomatici. Programma finanziato con fondi Ue e noto come Ac-

cademia diplomatica dell'Unione europea. L'indagine riguarda l'iter di assegnazione e gestione di questo programma e si muove sull'ipotesi di frode ai danni del bilancio europeo. Con contestazioni ancora tutte ancora da verificare. Al momento non sono stati resi pubblici ulteriori dettagli sulle respon-

sabilità individuali né sugli sviluppi procedurali dell'inchiesta. Le dimissioni di Mogherini arrivano dunque in una fase ancora iniziale del procedimento ma segnano comunque un passaggio politico e istituzionale rilevante per una delle principali scuole europee di formazione alle carriere internazionali.



Momenti di forte tensione a Genova ieri durante lo sciopero dei metalmeccanici dell'ex Ilva, sostenuti da migliaia di lavoratori di altre aziende del territorio scesi in piazza in segno di solidarietà. Il corteo, partito nelle

Ex Ilva, tensione e scontri a Genova

prime ore della giornata, ha registrato i primi scontri quando i manifestanti hanno tentato di raggiungere la stazione Brignole per bloccare la circolazione ferroviaria trovando però l'area chiusa dalla polizia. A quel punto alcuni lavoratori hanno iniziato a colpire con i caschi da lavoro le grate metalliche poste a protezione lanciando poi uova e petardi. Gli agenti che hanno risposto con lacrimogeni per disperdere la folla. Il corteo, composto anche da mezzi di lavoro uti-

lizzati come forma di protesta, ha continuato a muoversi verso il centro città. Davanti alla prefettura è intervenuta la sindaca Silvia Salis che ha confermato l'incontro programmato per domani a Roma con il ministro competente. Durissima la presa di posizione del sindacato di polizia Coisp. Il segretario Domenico Pianese ha parlato di «escation inquietante» e di «aggressioni organizzate» da parte di gruppi «estranei al corteo. Non si era mai visto nulla di

simile nell'ordine pubblico. Qui si supera ogni limite» ha affermato invitando a una «immediata chiarezza» su chi abbia alimentato la violenza. Secondo Pianese episodi come quelli di oggi «nulla hanno a che vedere con il diritto di manifestare» e rischiano di mettere a repentaglio la sicurezza di manifestanti e agenti. Sullo sfondo resta il nodo industriale dell'ex Ilva e l'attesa per le risposte del governo, mentre il clima in città si conferma tesissimo.

PUGNO DURO

Chiuse 15mila imprese “fantasma”

ROMA- Il governo ha chiuso d'ufficio circa 15 mila attività coinvolte nel fenomeno degli “apri e chiudi”. Si tratta di imprese che eludono il fisco aprendo e chiudendo in tempi rapidi così da evitare tasse e contributi. «Un risultato importante per lo Stato e per gli imprenditori onesti che hanno subito per troppo tempo questa concorrenza sleale» ha sottolineato ribadendo l'impegno dell'esecutivo nel ridurre la burocrazia «che frena la crescita» e nel fronteggiare il costo dell'energia, tema definito «cruciale» per il governo. «Continueremo a lavorare insieme a voi» ha concluso la presidente del Consiglio «per rendere l'Italia più forte e prospera», ha concluso la premier.



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



EQUILIBRI PRECARI

La giunta dei non eletti Fico sfida i voti pesanti

*Il neo governatore, forte del sostegno di Schlein e Conte, tira dritto
Ma i malumori aumentano tra big esclusi e campioni di preferenze*

Matteo Gallo

NAPOLI - La calma è solo apparente. Il fuoco dei malumori cova sotto la cenere della mitezza di Roberto Fico. Il presidente della Regione Campania sta provando a impostare le griglie della nuova giunta su una linea chiara: niente eletti ma un mix di tecnici puri e profili politici indicati direttamente dai partiti. Una scelta che - fuori dalle posizioni ufficiali - piace ai segretari delle forze della coalizione e però molto meno a chi, in campagna elettorale, ha portato a casa migliaia di preferenze e ora si sente tagliato fuori dal governo di Palazzo Santa Lucia. Un discorso che accomuna sia gli eletti campioni di voti sia i non eletti che hanno fatto ugualmente incetta di preferenze. Il caso più esplosivo è in Casa Riformista: Armano Cesaro, coordinatore campano, primo dei non eletti nella circoscrizione di Napoli con quindicimila voti personali. Stessa sorte per Tommaso Pellegrino, uscente e capolista dei riformisti a Salerno, altro pacchetto da quindicimila preferenze ma senza prospettive nella futura squadra. Ed è qui che si insinua il virus che infetta il centrosinistra post voto: come spiegare a un eletto con decine di migliaia di voti che un non eletto potrebbe prendere il suo posto di assessore? È la filosofia del "conviene andare male" che nessun dirigente di partito può serenamente avallare. Fico, però, ha un asso nella manica: una protezione politica particolarmente robusta che prende forma nella triangolazione tra Elly Schlein, Giuseppe Conte e Gaetano Manfredi. Sono loro a costituire il perimetro dentro cui si muove il nuovo governatore. Un recinto rassicurante per alcuni, una gabbia per altri. Ma sufficiente a blindare la sua impostazione. Almeno per ora. Il modello è quello già sperimentato a Napoli. Il sindaco Manfredi - architetto del campo largo a Palazzo San Giacomo - non è stato preso come riferimento solo per l'alleanza ma anche per l'equilibrio in-



terno alle forze politiche in vista della composizione della giunta. La bussola, infatti, è già tracciata: come al Comune di Napoli, anche a Palazzo Santa Lucia il Partito democratico avrà il peso maggiore. Due assessorati e la vicepresidenza, destinata a Mario Casillo, forte del 18 per cento ottenuto dal Pd. I dem dovrebbero prendersi Trasporti (in lizza lo stesso Casillo) e Turismo. A Casa Riformista dovrebbe andare la delega alle Aree interne mentre i Socialisti puntano al Turismo ma potrebbero chiudere sullo Sport: in rampa di lancio il segretario nazionale Enzo Maraio. I Cinque Stelle sono indirizzati verso il Welfare mentre a Fico presidente potrebbero finire le Politiche giovanili o le Pari opportunità. Il Movimento è alle prese con la grana Trapanese, assessore del Comune di Napoli dimessosi per candidarsi con successo alle regionali e dato alla vigilia come sicuro assessore. Per Avs si profila la delega Lavoro, con il nome del segretario regionale di Sinistra italiana Tonino Scala che si fa largo nelle retrovie. La civica Testa Alta del governatore uscente Vincenzo De Luca guarda all'Am-

biente: in pole l'uscente Fulvio Bonavitacola ma non sono escluse sorprese. A Mastella l'Agricoltura. Le delghe a Sanità, Bilancio e Scuola saranno assegnate a tecnici insieme a Innovazione e Ricerca. In particolare l'assessorato alla Pubblica istruzione dovrebbe andare a una figura vicina al sindaco partenopeo Manfredi. Restano forti i nomi di Paolo Siani per la Legalità e del sindaco di Portici Enzo Cuomo. Per il Bilancio resistono due piste: Ettore Cinque, già assessore nella giunta De Luca, e l'economista Carmelo Petraglia, docente all'Università della Basilicata e tra i coordinatori del rapporto annuale Svimez, in ballo anche per il Turismo. Capitolo femminile: con sole otto donne elette su cinquanta seggi, la bilancia va riequilibrata. Tra le ipotesi che prendono piede c'è Gilda Sportiello, parlamentare dei Cinque Stelle e coordinatrice del movimento a Napoli. Nelle prossime ore Fico dovrà dimostrare che il modello "tecnici e non eletti" può reggere davvero. Perché la giunta si può costruire con la matematica. Ma le maggioranze, quelle vere, solo con la politica. Mastella docet.



FULVIO BONAVIDACOLA



ARMANDO CESARO



TONINO SCALA



LIBRI E LIBERTÀ

«Zerocalcare, snobismo della peggiore sinistra»

Il giurista Marenghi sulla casa editrice Passaggio al Bosco definita «nazista» dall'artista «La censura mortifica il sapere: è il nuovo oscurantismo, tipico di una certa area politica»

Matteo Gallo

Il cuore della vicenda non è la decisione di Michele Rech, classe 1983, in arte Zerocalcare, di disertare la Fiera dell'editoria di Roma per la presenza della casa editrice Passaggio al Bosco, definita senza mezzi termini «nazista». Certo, c'è anche e soprattutto questo. Ma per Gherardo Maria Marenghi (nella foto), professore ordinario di Diritto amministrativo all'Università di Salerno e membro del Consiglio Superiore dei Beni Culturali e Pae-saggistici, il punto centrale è il principio che ne è alla base. Ovvero: chi decide cosa può circolare nello spazio pubblico della cultura e, soprattutto, chi stabilisce i confini della legittimità delle idee? Il caso del giorno diventa così l'ennesimo banco di prova di una tensione antica e ancora irrisolta: quella tra libertà culturale e pulsioni censorie, tra pluralismo e tentazione di controllo, di indirizzare il traffico delle idee. E finanche dei pensieri.

Professore Marenghi, il celebre fumettista ha deciso di non andare alla Fiera e definisce "nazista" la casa editrice Passaggio al Bosco. Partiamo da una premessa. È - questa - una definizione legittima dentro il dibattito pubblico oppure rischia di sconfinare in una delegittimazione impropria, se non addirittura in profili problematici sul piano legale? In termini giuridici e culturali è plausibile -e nel caso quando- l'uso di etichette così estreme nei confronti di un editore non fuori legge?

«La definizione utilizzata è offensiva ed inopportuna perché attribuisce un'ideologia nefasta a una casa editrice che cerca solo di valorizzare autori estranei al circuito del politicamente corretto».

Zerocalcare non invoca divieti ma si chiama fuori. Un autore che rinuncia a un evento perché non condivide la presenza di altri operatori esercita solo una libertà individuale o, considerato



il suo peso simbolico, rischia di trasformare quella scelta in un "veto culturale" e in un forte vento di intolleranza culturale?

«Quella di Zerocalcare è una patetica forma di snobismo, tipica della peggiore sinistra».

Lo scrittore (di destra) Giordano Bruno Guerri e il filosofo (di sinistra) Massimo Cacciari, da prospettive naturalmente diverse, convergono su un punto: niente censura, il confronto batte l'esclusione. Nel dibattito culturale italiano esiste davvero il rischio di un restringimento dello spazio di libertà della cultura?

«Il restringimento c'è già. Ricordo che al Salone del Libro ci furono ugualmente proteste assurde per la presenza di un editore non allineato. La sinistra italiana è abituata da anni a godere di un monopolio culturale a cui non intende rinunciare». **Lei siede anche nel Consiglio Superiore dei Beni Culturali e Pae-saggistici. Fiere e saloni del libro sono spesso sostenuti, direttamente o indirettamente, da risorse pubbliche: questo cambia la valutazione? Voglio dire: le istituzioni culturali devono limitarsi a**

garantire il pluralismo entro i confini della legalità o possono (e devono) selezionare sulla base di criteri ulteriori?

«Promuovere la presentazione di un libro non significa approvarne i contenuti, rappresentando semmai un contributo all'analisi e al confronto. Ognuno poi sceglie di approfondire le tematiche che preferisce».

Negli ultimi anni abbiamo visto sanzioni culturali verso artisti, orchestre e istituzioni russe anche quando estranei alla politica del Cremlino. Queste forme di esclusione difendono realmente i valori democratici?

«La censura è sempre uno strumento che mortifica la ricerca del sapere di ognuno di noi. Ricorda tristemente l'oscurantismo dell'Inquisizione».

C'è sullo sfondo un tema politico più generale: la tendenza di una parte della sinistra ad attribuirsi una sorta di "patente di moralità", decidendo chi è legittimo nel dibattito pubblico e chi no, quali idee - e finanche quali pensieri - hanno diritto di cittadinanza e quali no. È selezione o intolleranza culturale?

«L'intolleranza culturale della sinistra ha radici antiche ed è sfociata, dal '68 in poi, in atti di discriminazione intellettuale. Anche il semplice atto di tradurre autori come Mircea Eliade o Vintila Horia era causa di censura da parte dell'intelligenza marxista».

Lei si confronta ogni giorno con studenti e giovani ricercatori. Qual è il modo migliore per insegnare alle nuove generazioni a misurarsi con idee diverse dalle proprie, perfino scomode, senza trasformare il dissenso in cancellazione?

«La crescita spirituale dell'uomo si alimenta continuamente attraverso la lettura, anche delle idee che non si condividono».

I PROTAGONISTI DELLA VICENDA



Passaggio al Bosco si definisce una casa editrice "libera e militante". Nata per sottrarsi ai "dogmi del mercato", considera il libro non un prodotto commerciale ma "un patrimonio di idee e visioni". E' Ispirata al Der Waldgang di Ernst Jünger.



Michele Rech, classe 1983 e in arte Zerocalcare, è uno dei fumettisti e autori graphic più popolari e influenti in Italia. Nato a Cortona da padre italiano e madre francese, è cresciuto a Roma, al quartiere Rebibbia.





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328





Il caso Lo scalo salernitano perde in numero di passeggeri, di voli e pure di movimentazioni merci in attesa della metro

Aeroporto di Salerno, tanti soldi e molte promesse mancate

Angela Cappetta

SALERNO - Di numeri ne sono stati dati tanti. Di promesse sul suo ruolo strategico e sulla necessità doverosa del suo potenziamento ce ne sono state altrettante. I finanziamenti, tra pubblici e privati, sono caduti a pioggia. E, mentre l'aeroporto di "Salerno Costa d'Amalfi e del Cilento" perde tratte, compagnie aeree, passeggeri ed anche movimentazioni merci - che secondo i dati di Assoaeroporti calano del 9,2 per cento rispetto allo scorso anno - c'è stato chi, in passato, sull'aerostazione ci ha fatto campagne elettorali e si è tolto qualche pietruzza dalla scarpa. I numeri non li ha dati solo l'ex governatore Vincenzo De Luca con i suoi 3 milioni di passeggeri e la stella che si è appuntata sul petto a luglio 2024, durante l'ennesima inaugurazione dello scalo, dicendo che se non ci fosse stato lui alla guida della Campania «questo aeroporto non si sarebbe mai fatto». Li ha dati anche il mi-

nistro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, giunto anche lui quel giorno all'aeroporto di Pontecagnano per godere del successo della nuova infrastruttura che stavolta presentava tutte le carte in regola per essere davvero competitiva. Ma anche per sponsorizzare il governo di

**IL MINISTRO
SALVINI
DISSE
CHE IL GOVERNO
AVEVA INVESTITO
300 MILIONI
NELLA METRO
MA I CONTI
NON TORNANO**

centrodestra ed i finanziamenti arrivati da Roma: 300 milioni - aveva detto Salvini - solo per completare la metropolitana che avrebbe collegato Salerno con l'aerostazione. «Alla faccia di chi - aveva tuonato - non vuole che si

facciano ponti ed aeroporti». Il sassolino nella scarpa che doveva togliersi sulle polemiche infinite riguardanti il ponte sullo Stretto di Messina era stato espulso. Eppure, non solo il prolungamento della metro dalla Stazione Arechi allo scalo non è stato ancora completato, ma - spulciando le cifre pubblicate sul sito Opencoesione.it (costola della Presidenza del Consiglio dei Ministri), il governo Meloni ha stanziato solo cento milioni. 72 milioni li ha messi l'Unione europea ed altri 76 la Regione Campania (ricavati sempre dal Fondo Coesione e Sviluppo 2021-2027). Infine, quel giorno, ci ha pensato il presidente della Gesac, la società di gestione dell'aeroporto napoletano e salernitano, Carlo Borgomeo a garantire che «far partire Salerno non significa essere ruota di scorta di Napoli, ma significa valorizzare contemporaneamente due scali che saranno in grado di rispondere alla domanda di volo che è molto forte anche in Campania». Allora, perché sono stati cancellati i voli?

GIORNO 4

Le nostre domande a Gesac. Senza risposta



Come da precedenti accordi telefonici con l'ufficio stampa della Gesac, lunedì scorso Linea Mezzogiorno ha inviato via mail una serie di domande all'ufficio comunicazione della società ma, anche ieri non è arrivata alcuna risposta.

Ecco le domande:

1) Dal primo dicembre non è possibile più prenotare i voli per Londra Gatwick. Si tratta di una sospensione temporanea o la British Airways non volerà più su Salerno? Se non dovesse trattarsi di una sospensione, come mai questo addio? E' dovuto forse al fatto che la tratta non è più ritenuta conveniente, in termini economici, per la compagnia inglese?

2) Ci risulta che da prossimo 4 gennaio anche la tratta su Malpensa sarà cancellata. E' vero? Perché?

3) Dopo gli ottimi risultati della Summer 2025, come mai anche le tratte di Verona e Torino sono state annullate? Perché la stagione invernale è stata depotenziata? Nei piani della Gesac, l'aeroporto di Salerno resta uno scalo attrattivo solo d'estate, nonostante l'allungamento della pista?

4) La cancellazione delle tratte è legata alla fine degli incentivi dati alle varie compagnie di bandiera? Oppure gli utili economici non reggono i costi dell'investimento fatto a Salerno?

5) Qual è il futuro dello scalo salernitano? Si era detto che avrebbe sostituito Capodichino durante i lavori di ristrutturazione: è sempre questa l'intenzione o qualcosa è cambiato?

**DOMANDE
SONO
STATE
INVIATE
VIA MAIL
LUNEDÌ
2 DICEMBRE**



Fonderie, chiamata in causa per il sindaco

Il caso Una nota ministeriale ribadisce i poteri diretti d'intervento del primo cittadino a tutela della salute

Clemente Ultimo

SALERNO - È una chiamata in causa diretta e senza appello quella che arriva dal ministero dell'Ambiente sul caso delle Fonderie Pisano, da anni al centro di una mobilitazione civica perché ritenute responsabili di essere una fonte inquinante potenzialmente pericolosa per la salute dei cittadini.

Destinataria di questa chiamata in causa è l'amministrazione comunale di Salerno, più precisamente il primo cittadino Vincenzo Napoli, cui il ministero riconosce un potere d'intervento diretto a tutela della salute pubblica. Potere che, a detta dell'associazione "Salute e Vita" che anima la campagna contro l'inquinamento prodotto dalle fonderie, non è mai stato realmente ed efficacemente esercitato, tanto da spingere il presidente Lorenzo Forte ad annunciare una diffida nei confronti del sindaco. E non solo.

«Nel caso dovesse protrarsi l'inerzia attuale - dice - saremo costretti a procedere con una denuncia nei confronti del sindaco Vincenzo Napoli».

Ma come si è arrivati a questo punto? L'ultimo capitolo della vicenda prende le mosse nello scorso mese di giugno, il giorno 26 per l'esattezza, quando la Regione Campania rivolge un interpellato al ministero dell'Ambiente. Nel documento vengono espresse una serie di criticità rilevate durante l'attività di controllo delle fonderie, impianto che - come precisa l'interpellato della Regione - insiste «in una zona urbanizzata e con presenza di insediamenti civili». Un dato da tenere ben presente.

Quali sono le criticità cui fa cenno la nota della Regione Campania?

In primo luogo il fatto che «il rispetto dei limiti di concentrazione (delle polveri emesse, nda) non esclude significativi impatti ambientali legati alla massa complessiva delle polveri emesse». Emissioni i cui effetti vengono ampliati in particolari condizioni meteo. Inoltre, benché i livelli di



Inizio lavori fissato per la primavera 2026, completamento tra 3 anni

Benevento, pronto il progetto esecutivo del nuovo depuratore

BENEVENTO - Vale 47 milioni di euro il progetto per la realizzazione del nuovo impianto di depurazione di Benevento, infrastruttura il cui progetto esecutivo è stato approvato nella giornata di ieri a Roma, nel corso di un incontro che ha visto al tavolo Fabio Fatuzzo, commissario unico alla Depurazione e al riuso delle acque reflue, ed Errico Stravato, amministratore delegato di Sogesid, società di ingegneria ambientale dello Stato.

A giorni è prevista la pubblicazione del bando di gara, mentre l'apertura del cantiere dovrebbe arrivare per la prossima primavera, con completamento previsto entro tre anni dall'avvio effettivo dell'intervento.

Il sistema depurativo della città di Benevento sarà realiz-



zato in contrada Scafa, area priva di vincoli e distante dai centri abitati e dimensionato per 45mila abitanti equivalenti, concepito in modo modulare per far fronte a futuri incrementi di carico, prevedendo il riutilizzo delle acque depurate nel rispetto della normativa vigente, in un'ottica di economia circolare. Il progetto contempla inoltre la

posa di 10 chilometri di nuovi collettori fognari, necessari al definitivo adeguamento dell'impianto della zona ASI e al servizio dei quartieri Capodimonte, Cretarossa, Ponticelli e Contrada Cancelleria. Parallelamente è prevista la dismissione degli attuali impianti di Ponte delle Tavoie, Capodimonte e Pontecorvo, ormai obsoleti.

emissione siano inferiori a quelli autorizzati, durante i controlli «sono stati riscontrati depositi di particolato polveroso sui balconi delle abitazioni circostanti».

A questo punto, dopo aver rilevato «criticità interpretative» delle norme, la Regione Campania chiede «un'interpretazione normativa circa la corretta applicazione del limite emissivo alle polveri totali per le installazioni di cui trattasi».

La risposta del ministero arriva solo a fine ottobre, ma è di quelle che lasciano il segno.

Richiamando l'articolo 29-quater del D.lgs. n. 152/2006, viene sottolineato che in sede di conferenza di servizi non solo vengono acquisite le prescrizioni del sindaco, ma anche che «ove successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) siano intervenute circostanze, nel caso lo ritenga necessario, il sindaco, può chiedere, nell'interesse della salute pubblica, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da proposte di modifica puntuali, che l'autorità competente riesami l'autorizzazione rilasciata».

Dopo aver richiamato anche l'articolo 29-septies, così conclude la nota ministeriale: «Alla luce di quanto sopra, l'autorizzazione integrata ambientale definisce anche le prescrizioni volte a garantire la compatibilità ambientale e sanitaria dell'esercizio e, a tale scopo, nelle autorizzazioni integrate ambientali statali non è infrequente l'introduzione, in aggiunta a prescrizioni sui limiti emissivi in termini di concentrazione o di emissione specifica, di condizioni in termini di limiti in flusso di massa o addirittura in termini di limitazione della capacità produttiva».

Limitazioni che, sottolinea il comitato "Salute e Vita", l'amministrazione comunale di Salerno non ha mai preso in considerazione, pur nella consapevolezza della criticità della situazione sotto il profilo ambientale e della salute pubblica.





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



IL FATTO

*L'ex sindaco
di Capaccio
è accusato
di corruzione
e turbata
libertà
degli incanti
per un appalto
affidato
ad una ditta
ritenuta
dagli inquirenti
amica*



Tribunale Ieri la quarta udienza a Vallo della Lucania. Ascoltati otto testimoni dell'accusa

Processo Alfieri, si attende l'arrivo di un nuovo giudice

Angela Cappetta

SALERNO - Finora non se n'è persa una. Sempre presente. Con il viso appena sbarbato ed i suoi completi a giacca a tinte scure che ha sempre indossato nelle grandi occasioni, per rispetto delle istituzioni e del suo ruolo all'interno di esse. E ieri l'istituzione era il collegio della sezione penale del Tribunale di Vallo della Lucania, che dovrà giudicarlo sulle accuse di corruzione e turbata libertà degli incanti per una storia di presunti appalti pilotati a favore di una ditta considerata amica in cambio di altri lavori subappaltati all'impresa di famiglia.

Franco Alfieri, il signore delle «fritture» - come lo definì Vincenzo De Luca una decina di anni fa - e delle campagne e delle vittorie elettorali - prima da sindaco inamovibile di Agropoli e poi di Capaccio e, nel mezzo consigliere di fiducia dell'ex governatore alla Regione e già assessore alla Provincia di Salerno - è uscito indenne da molte inchieste passare prima di finire agli arresti domiciliari lo scorso anno. E adesso si ritrova a doversi difendere in un processo trasferito da Salerno a Vallo della Lucania, dove ieri pomeriggio, sul banco dei testimoni sono saliti gli otto titolari delle altrettante ditte che parteciparono alla manifestazione di interesse sull'illuminazione pubblica bandita dal Comune di Capaccio e affidata poi alla Dervit.

Perché queste ditte vi parteciparono se sapevano già che, come sostiene



l'accusa, l'appalto sarebbe stato affidato ad una «impresa amica»?

È questo il punto centrale dell'inchiesta su cui ieri il pubblico ministero Francesco Rotondo ha battuto durante l'escussione dei testimoni. Ed è sempre questo il nodo centrale che i difensori di uno dei politici più datati e votati della provincia di Salerno che hanno cercato di smontare. E che proveranno a fare durante l'intero corso del dibattimento che - nonostante gli intoppi procedurali - è arrivato già alla quarta

udienza.

Eppure il collegio giudicante presto potrebbe subire una variazione, perché dal prossimo 18 dicembre al Tribunale di Vallo arriveranno cinque

nuovi magistrati, di cui due assegnati alla sezione penale.

Fino a ieri a comporre il collegio che dovrà giudicare Alfieri, infatti, c'è stato un giudice della sezione civile, che ha dovuto sopprimere alla carenza di organico. Ma

dalla prossima udienza, sarà nominato il nuovo giudice titolare.

**I TESTIMONI
SONO I TITOLARI
DELLE OTTO DITTE
CHE HANNO RISPOSTO
ALLA MANIFESTAZIONE
DI INTERESSE
DEL COMUNE**

IL CALENDARIO

La sentenza prevista per l'estate

Cambio di giudice o meno che, secondo i rumors, dovrebbe esserci, il processo Alfieri non dovrebbe comunque subire alcuno stop o rallentamento.

Il collegio difatti ha già calendarizzato le date delle prossime udienze previste al Tribunale di Vallo della Lucania che, se rispettate, dovrebbe portare i giudici ad emettere la sentenza di primo grado già per la prossima estate.

Quella di ieri è stata la quarta udienza. La quinta è stata fissata il prossimo 29 gennaio, quando il presumibile cambio di un componente del collegio dovrebbe già effettivo ed il nuovo magistrato avrebbe avuto già il tempo di leggere tutti gli atti del procedimento.

Ma, qualora ciò non fosse, si potrebbe chiedere un rinvio non oltre il 12 febbraio: data in cui è stata calendarizzata la sesta udienza.

Dopo di che si andrà al 26 febbraio, 26 marzo, 9 aprile e 23 aprile.

A maggio 2026 sono previste due udienze: il 7 per l'intera giornata ed il 28 (mezza giornata). A questo punto, se i tempi vengono rispettati, non resta che attendere il giudizio finale.



G.P. DIESEL SYSTEM

Qualsiasi parte di iniezioni per qualsiasi diesel

Any injections part for any diesel



BOSCH

SIEMENS

DENSO

DELPHI

Altissima qualità al miglior prezzo
Very high quality at the best price



automotiveparts diesel.com

presenta "CR815"



Clicca e guarda la presentazione
AUTOMOTIVE PARTS DIESEL

Via Raffaele Conforti, 7 - Salerno

Info: 089 7016797 - 338 4609691



Truffe anziani La polizia dell'Esquilino lo ha inseguito e braccato con un bottino da quattromila euro

Da Napoli a Roma per truffare un'anziana: arrestato minore

Agata Crista

NAPOLI - Era arrivato fino a Roma per mettere a segno una truffa da quattromila euro e rientrare a Napoli con il suo bottino. Ma non gli è andata bene, per è stato arrestato e trasferito in una comunità prima che potesse tornare a casa. Perché, stavolta, a fingersi carabiniere - anzi, ufficiale giudiziario - è stato un diciassette di Napoli che conferma gli allarmanti dati ministeriali sulla microcriminalità minorile e giovanile.

Tutto era cominciato con una telefonata, con cui un sedicente maresciallo dei carabinieri comunicava alla vittima, una donna di 68 anni, che la sua auto era stata utilizzata per mettere a segno una rapina e la invitava a chiarire subito la sua posizione per evitare gravi conseguenze sotto il profilo penale. Poi la proposta di una «risoluzione bonaria» della vicenda, con domande insistenti sui gioielli e sul danaro in contanti custodito in casa,



seguita dall'annuncio dell'arrivo di un collaboratore incaricato di verificare la «legittima provenienza dei preziosi». Mentre la donna era ancora al telefono, il finto ufficiale giudiziario si è presentato a casa e nel giro di pochi minuti è fuggito portando via il denaro lasciato su una mensola dalla vittima.

Poco dopo, la donna si è resa conto di essere stata raggirata e

si è immediatamente affacciata alla finestra della sua abitazione per chiedere aiuto.

A quel punto è stata allertata la polizia ed una pattuglia del commissariato dell'Esquilino si è messa alla ricerca del minore, che è riuscito a bloccare dopo un breve inseguimento.

Il ragazzo aveva ancora addosso i quattromila euro fattosi consegnare dalla donna.

**SI ERA FINTO
UFFICIALE
GIUDIZIARIO
PER RISOLVERE
BONARIAMENTE
UN FALSO FURTO**

Svelato traffico illecito di doping

L'inchiesta Le sostanze illegali venivano vendute online e pagate in criptovalute

**L'OPERAZIONE
DEI NAS
DI TORINO
E GENOVA**

Sessanta decreti di perquisizione e quaranta sono le province italiane messe sotto torchio dai carabinieri dei Nas che hanno svelato un traffico illecito di sostanze dopanti

Agnese Cafiero

SALERNO - C'è anche la provincia di Salerno nel blitz dei carabinieri dei Nas di Torino e Genova che, ieri mattina, hanno eseguito sessanta decreti di perquisizione, emessi dalla procura di Savona, in quaranta province italiane nell'ambito di un'indagine su un traffico illecito di farmaci dopanti. Destinatari dei provvedimenti tutte persone gravitanti nel mondo del bodybuilding.

Le perquisizioni sono state effettuate nelle province di Alessandria, Ascoli Piceno, Bologna, Brescia, Cagliari, Campobasso, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Genova, Imperia, Lecce, Livorno, Milano,



Modena, Monza, Novara, Padova, Parma, Pavia, Pescara, Ravenna, Reggio Calabria, Rimini, Roma, Salerno, Sassari, Savona, Siena, Teramo, Terni, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Verona, Vicenza.

Le attività di polizia giudiziaria,

finalizzate al sequestro delle illecite sostanze, sono state eseguite con l'ausilio dei comandi dell'Arma e dei Nas territorialmente competenti, nonché del personale della sezione Criptovalute del comando carabinieri Antisofisticazione monetaria. Dalle indagini è difatti emerso che le sostanze dopanti illecite venivano vendute su un canale online a cui era possibile accedere facilmente. Il pagamento però avveniva in criptovalute, onde evitare il tracciamento del denaro utilizzato nelle operazioni di compravendita. Si calcola che il giro di affari messo su in rete ammonti a centinaia di migliaia di euro. Gli inquirenti stanno approfondendo anche l'ideatore dell'organizzazione di "spaccio" di tali sostanze vietate dalla legge.

L'ALLARME

I sindaci contro le truffe

Angela Cappetta



Anche i sindaci si muovono contro le truffe dei finti carabinieri. E lanciano video sui loro canali social per avvertire del pericolo gli anziani. Come hanno fatto di recente il sindaco di Bellizzi, Mimmo Volpe, ed il primo cittadino di Olevano sul Tusciano, Michele Ciliberti. Quattro giorni fa, Mimmo Volpe in una diretta Facebook ha avvisato i cittadini che in quel momento stavano arrivando telefonate di finti vigili urbani che invitavano le persone ad andare al comando di polizia municipale. «Non è vero - ha detto - è una truffa: state attenti. cchiamate il numero dei vigili urbani. Avvertite i carabinieri e gli stessi vigili», e dava in diretta i numeri delle forze dell'ordine a cui rivolgersi. Lo stesso ha fatto il collega di Olevano sul Tusciano. «Stanno arrivando telefonate truffaldine in cui dicono che vostro figlio ha avuto un incidente e vi chiedono denaro per contattare un sedicente avvocato».





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



IL PUNTO

*Questa sera
al Cinema Teatro
Charlot
lo spettacolo
di Federico Buffa:
una "passeggiata"
tra due sport
tra personaggi,
ricordi
e partite
rimaste impresse
nella memoria
collettiva*

Solidarietà Parte del ricavato finanzierà iniziative a favore degli animali

Sospeso tra calcio e basket lo spettacolo di Federico Buffa

SALERNO - Federico Buffa torna in scena con quella cifra stilistica che lo ha reso un unicum nel panorama narrativo italiano: la capacità di trasformare lo sport in letteratura, i suoi protagonisti in personaggi epici, e le partite in parabole umane. Questa sera al Cinema Teatro Charlot di Capozzano, il pubblico avrà l'occasione di assistere a uno spettacolo costruito come un viaggio dentro due mondi che Buffa conosce come pochi: il calcio e il basket, discipline diverse eppure legate da una stessa tensione emotiva, quella che lui sa evocare con voce, ritmo e dettagli che sembrano sbucare da un vecchio taccuino consumato dal tempo.

Per l'occasione, Buffa porterà un mix dei suoi due format di maggior successo, intrecciando aneddoti, storie, memorie e personaggi che hanno definito intere epoche sportive. Chi ha già assistito ai suoi racconti dedicati alla NBA, ai campioni americani, alle gesta irripetibili di talenti come Jordan o Magic, conosce la sua capacità di far vibrare una platea parlando di un cross-over, di un tiro allo scadere, di un gesto tecnico che diventa metafora di vita. Allo stesso modo, chi lo ha seguito nei suoi monologhi calcistici sa quanto sappia scavare nella psicologia di un fuoriclasse, restituendo l'umanità dietro i gol, i fallimenti, le rinascite. Buffa non si limita a raccontare: mette



In alto: Il protagonista della serata, Federico Buffa
Al centro e in basso: Con il primo cittadino Morra; la sala del teatro Charlot



in scena, ricostruisce atmosfere, fa rivivere epoche e città, profumi e colori, fino a trasformare il pubblico in un compagno di viaggio.

Accanto a lui ci sarà la voce narrante di Cinzia Ugatti, presenza elegante e incisiva, capace di accompagnare il flusso narrativo. L'evento, realizzato in collaborazione tra il Teatro Charlot e dLiveMedia, è anche un atto di solidarietà: una parte del ricavato sarà destinata a realtà che si occupano di cura e protezione degli animali, trasformando la serata in una forma concreta di sostegno.

«Siamo felici di portare a Capozzano un artista capace di toccare il pubblico con il potere del racconto» spiega Roberto Vargiu, direttore di dLiveMedia, sottolineando il valore sociale dell'iniziativa. «La cultura deve essere un ponte: tra le persone, le emozioni e le buone cause» aggiunge Gianluca Tortora, direttore del Teatro Charlot. Un appuntamento che promette emozioni autentiche, grazie anche alla dimensione raccolta del Teatro Charlot, luogo ideale per accogliere una narrazione così intensa.

I biglietti, al costo di 20 euro, sono disponibili al botteghino del teatro dal giovedì alla domenica dalle 17 e online su TicketOne. Una serata per emozionarsi, riflettere e contribuire a una causa che merita ascolto e partecipazione.



CARAVAGGIO

IL VANGELO SECONDO MATTEO

Capolavoro distrutto e ricreato

*Dove la luce
tocca l'ombra del peccato
nasce Caravaggio*

DAL 10 DICEMBRE AL 1 FEBBRAIO

orario: 9.00/12.00 ▪ 17.00/20.00

COMPLESSO CHIESA SAN DEMETRIO

VIA DALMAZIA, 12 ▪ Salerno

per informazioni e prenotazioni Associazione "Diffusione Arte"
389 2587872



SPORT

SPORT ANNO ZERO

A SCENDERE IN STRADA ASSOCIAZIONI, MOVIMENTI E TANTE SOCIETÀ SPORTIVE COSTRETTE
A DEI VERI E PROPRI PELLEGRINAGGI PUR DI RIUSCIRE A SVOLGERE LE ATTIVITÀ AGONISTICHE

Emergenza strutture sportive a Salerno Domani sit-in di protesta sul Lungomare

**Umberto Adinolfi**

La carenza di strutture sportive a Salerno diventa vera e propria emergenza che costringe tante società appartenenti a diverse discipline addirittura a rinunciare ad ogni attività agonistica.

Non è da oggi che i salernitani hanno a che fare con l'assoluta disattenzione dell'amministrazione comunale verso lo sport cittadino. Fare l'elenco delle strutture in pessime condizioni è impossibile, a partire dalla Palestra Senatore, la Piscina Simone Vitale, i diversi campetti di quartiere letteralmente abbandonati, per poi arrivare al buco nero chiamato "PalaSalerno", la cui realizzazione è iniziata nel 1999 senza mai vedere la parola conclusione, ed ancora al PalaTulimieri che sarà abbattuto ad inizio 2026, cosa che ha costretto - nella giornata di mercoledì - la Roller (hockey su pista) a dire basta con il campionato.

Ora a muoversi sono i cittadini in prima persona.

Le Realtà politiche, civiche, dell'associazionismo e numerose cittadine e cittadini annunciano un sit-in di protesta che si terrà domani mattina alle ore 10:30 sul Lungomare Tafuri, con ritrovo di-

nanzi al Pattinodromo di Salerno. L'iniziativa nasce dall'esigenza di richiamare l'attenzione delle Istituzioni preposte sulle condizioni degli spazi pubblici destinati allo sport e sulla necessità di garantire luoghi adeguati e sicuri per le attività dei giovani e dell'intera comunità. "L'obiettivo - si legge in una nota stampa a firma congiunta - è innanzitutto valorizzare e recuperare gli spazi esistenti, restituendoli alla città e promuovendo un impegno futuro concreto a favore dello sport come diritto e come strumento di crescita sociale. La partecipazione di diverse forze politiche, realtà civiche e associazioni testimonia l'urgenza di avviare interventi immediati e di affrontare con serietà un tema che riguarda il futuro della comunità. La cittadinanza è invitata a partecipare e a far sentire la propria voce".

A firmare il documento Salerno in Comune, M5S Salerno, Semplice Salerno, Europa Verde, Sinistra Italiana, Salerno Migliore, Comitato promotore del Forum dei Giovani di Salerno, Rete dei Giovani per Salerno, UNVS - Unione Nazionale Veterani dello Sport - Sezione di Salerno "Guido Roma" e numerose Società sportive.

Iniziativa a cura dell'Aps Solidarietà, Salute, Sport e Sorrisi

Grande successo a Salerno per la prima edizione di "Armonia in Movimento"

Lo scorso 30 novembre il Parco Arbostella ha ospitato la prima edizione di "Armonia in Movimento", iniziativa promossa da APS Solidarietà, Salute, Sport e Sorrisi. Un evento che ha saputo coniugare attività fisica, meditazione e convivialità, coinvolgendo partecipanti di tutte le età, dai bambini agli anziani, in una mattinata all'insegna dell'aggregazione e del benessere. La giornata si è aperta con una sessione di Taekwondo, che ha permesso a curiosi e appassionati di cimentarsi con calci e pugni, scoprendo la disciplina e la bellezza di questa arte marziale. A seguire, spazio al Chanbara, la pratica con spade di gomma ad aria compressa: un'occasione per sfoggiare abilità da "samurai" e misurarsi in un piccolo torneo interno, che ha visto



protagonisti giovani e adulti. Dopo l'intensa attività fisica, i partecipanti hanno potuto dedicarsi a un momento di rilassamento e meditazione guidata, un percorso per ritrovare equilibrio interiore e rigenerare corpo e mente. La mattinata si è conclusa con un ricco buffet, occasione di incontro e dialogo tra i presenti. Risate, scambi di opinioni e nuove amicizie hanno suggellato lo spirito dell'iniziativa, che ha posto al centro valori di inclusione,

socialità e collaborazione. "Armonia in Movimento" si è rivelato un esperimento riuscito, capace di unire generazioni diverse attraverso sport e meditazione. Gli organizzatori hanno sottolineato come questa sia stata solo la prima tappa di un percorso che punta a consolidarsi e crescere, con l'obiettivo di offrire sempre nuove occasioni di incontro e benessere condiviso.

(umba)



EMERGENZA

Dal 25 ottobre, dallo stop di Kevin De Bruyne al problema muscolare per Stanislav Lobotka, il Napoli ha sguarnito la mediana e dovrà fare di necessità virtù



Serie A Il regista salta la Juve e rischia anche il Benfica. Mediana svuotata, Conte col solo McTominay
Il centrocampista resta sguarnito, domenica possibile soluzione Elmas. E il baby Vergara sogna una chance

Napoli, maledizione senza fine: si ferma anche Stanislav Lobotka

Sabato Romeo

Quaranta giorni. Una parentesi temporale che ha svuotato Antonio Conte del suo punto di forza: il centrocampo. Dal 25 ottobre, dallo stop di Kevin De Bruyne con l'Inter, al problema muscolare comunicato ieri per Stanislav Lobotka, il Napoli ha sguarnito la mediana e ora dovrà fare i conti con un finale di 2025 da vivere tutto in salita. Il regista slovacco si è fermato, addirittura senza giocare. A costargli caro il riscaldamento della sfida con il Cagliari in Coppa Italia: risentimento muscolare al tibiale posteriore della gamba sinistra. Stop di almeno due settimane, con lo slovacco che salterà il trittico fondamentale per il cammino del Napoli sia in campionato che in Champions League con Juventus, Benfica e Udinese. La speranza di Antonio Conte è di riaverlo a disposizione per la sfida con il Milan, valevole come semifinale di Supercoppa in Arabia Saudita il prossimo 18 dicembre.

Una tegola, l'ennesima, che si abbatte su un Napoli che in poco più di un mese ha perso tutti i suoi leader. Lobotka, che aveva già saltato la prima parte di stagione per un problema agli adduttori, è stato chiamato agli straordinari proprio men-

Ancora dubbi rispetto alla capacità operativa della società partenopea

Manna a caccia di rinforzi per gennaio ma gli azzurri devono superare il test Figo



Infortunati e sospiri. Conte fa i conti con l'emergenza in centrocampo, il Napoli invece aspetta il via libera per il mercato. Il club azzurro deve fare i conti con i paletti stringenti dell'indice di liquidità che potrebbero bloccare il mercato azzurro. I partenopei rischiano di non rientrare nel limite dell'80 per cento del rapporto fra costi ed entrate. Tutto oggetto di valutazione della nuova commissione voluta dai ministri Abodi e Giorgetti e presieduta da Atelli. Per chi ha i pa-

rametri fuori misura riceverà il cosiddetto blocco "soft", cioè quello che permette di fare comunque delle operazioni ma chiudendo la sessione a saldo zero". Il Napoli aspetta e proverà comunque a non farsi cogliere impreparato in sede di mercato. Il club azzurro vuole inaugurare il 2026 subito con un rinforzo in mediana. I contatti con il Manchester United per Mainoo restano costanti. Il club partenopeo vorrebbe chiudere

l'arrivo dell'inglese con la formula del prestito con diritto di riscatto. Il calciatore apre al trasferimento per mettersi in evidenza e non perdere il treno per i prossimi Mondiali. Nel mirino resta anche Pellegrini, in scadenza con la Roma, ma per far posto all'ex capitano giallorosso servirebbe liberare un posto nella lista over. Nel mirino anche Manzambi, giovane mediano del Friburgo ma il club tedesco non vorrebbe privarsi del calciatore. (sab.ro)

tre Conte perdeva pian piano i suoi uomini migliori. L'intervento chirurgico per De Bruyne dopo il rigore calcato con l'Inter il primo segnale negativo. Poi lo stop di Gilmour nel primo tempo della sfida con il Como, con conseguente scelta di intervenire chirurgicamente per eliminare il problema di pubalgia. La sosta per le nazionali che toglie dai giochi fino al prossimo gennaio Anguissa, con una nuova lesione di alto grado. Ed ora il colpo bassissimo di Lobotka, equilibratore del Napoli, fondamentale soprattutto a dare ordine e disciplina con il nuovo 3-4-3 disegnato da Conte per la ripartenza. Con la Juventus bisognerà correre ai ripari e fare di necessità virtù. Conte dovrebbe lanciare dal 1' Elmas, jolly tuttotfare che avrà il compito di sacrificare la sua tecnica per dare dinamismo e copertura alla linea mediana. La tentazione è quella di lanciare il giovanissimo Vergara. Con il Cagliari è stata una nota lieta, garantendo equilibrio e dinamismo. Esterno d'attacco e trequartista con la Reggiana in serie B, Conte lo sta trasformando per emergenza in un centrocampista. La struttura fisica però dalla mediana della Juventus potrebbe favorire altre scelte dall'inizio ma in questo scorcio di stagione avrà spazio.





RINCORSA

*Al Romeo Menti
finisce
0-0 il match
col Bari.
Le vespe stabiesi
non hanno
saputo
sfruttare le occasioni
da gol avute
oltre
alle due reti
annullate
dal direttore
di gara*

Serie B Le Vespe fermate sul pari al Menti (0-0). Due gol annullati e un palo stoppano la corsa degli uomini di Ignazio Abate. I gialloblù restano comunque in zona playoff

Juve Stabia, ma quanti rimpianti: il bunker del Bari non crolla

Sabato Romeo

Pari e rimpianti. La Juve Stabia non riesce a sfondare il muro del Bari. Nel recupero di serie B, le vespe non vanno oltre lo zero a zero.

I campani fermati dalla sfortuna, con due gol annullati (lascia molti dubbi quello di Gabrielloni) che fermano la corsa verso i playoff dei gialloblù.

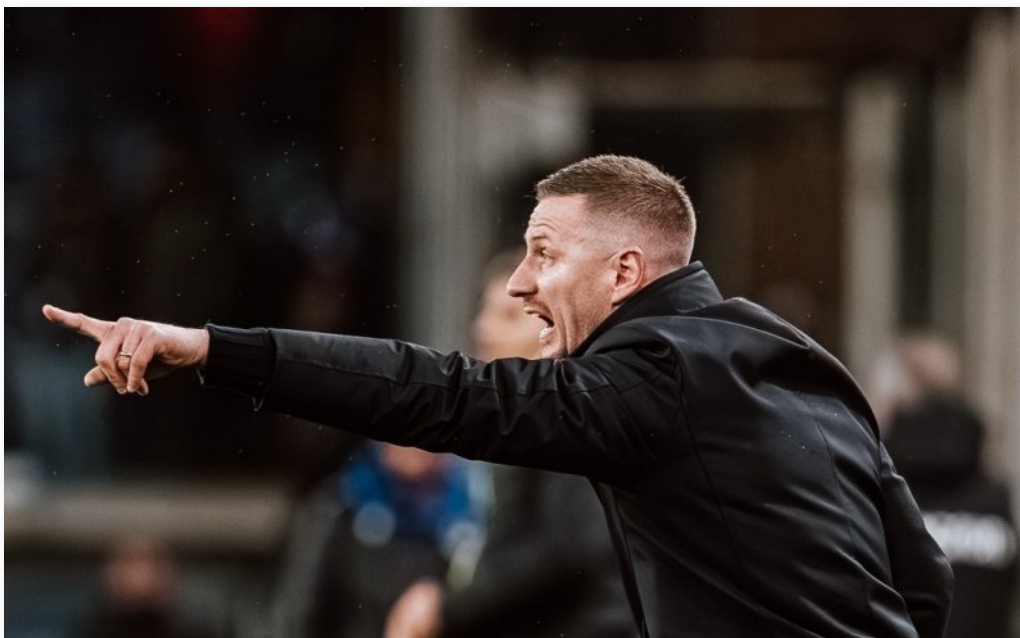
Tanto rammarico per la Juve Stabia, ora a 19 punti con Catanzaro e Avellino. La Juve Stabia riparte dal suo classico 3-5-2.

Abate si affida a Gabrielloni e Candellone per provare a buttare giù un Bari molto arroccato, reduce dalla debacle di Empoli e chiamato ad una riscossa dopo la dura contestazione incassata in Toscana. I galletti lasciano le chiavi della partita nelle mani delle vespe che col passare dei minuti iniziano ad aumentare il ritmo. Il primo vero pericolo arriva al 24' quando Gabrielloni si arrampica in cielo ma di testa manda alto.

Al 28' episodio dubbio: Pierobon s'involta sul fondo e si libera di Dickmann con una spinta.

L'attaccante crossa al centro per Gabrielloni che di testa fa esplodere il Menti.

Abisso però appena il pallone



In alto ed in basso due fasi di gioco della gara disputata ieri sera allo stadio Romeo Menti di Castellammare di Stabia. Qui sopra mister Ignazio Abate che indica ai suoi il da farsi



termina in rete fischia e sanziona il contatto dell'attaccante, tra le proteste vibranti del pubblico. La sensazione però è che la Juve Stabia possa dare la spallata in qualsiasi momento. Ancora Gabrielloni va vicinissimo al vantaggio (30'). Alla lista si aggiunge anche il secondo gol annullato, questa volta per fuorigioco di Correia, abile nel battere da pochi passi Cerofolini (40'). Anche nella ripresa è soprattutto in mezzo al campo che la Juve Stabia mette alle corde il Bari. I guizzi di Correia mandano in tilt il sistema di gioco dei galletti ma l'ex Triestina pecca in precisione. I galletti non si affacciano mai dalle parti di Confente.

Eppure la Juve Stabia trema sul contatto Carissoni-Dorval che Abisso non sanziona con il penalty in favore degli ospiti.

Le vespe abbassano i ritmi ma sanno pungere: Pierobon dal limite sfiora il palo (63'). Abate prova ad alzare il tasso tecnico inserendo Mosti e Maestro.

Il Bari spaventa con la punizione di Verreth che sfiora l'incrocio (74') ma è la Juve Stabia a fare i conti anche con il palo che stoppa la conclusione di Mosti (78').

Nel finale le vespe spingono ma il match non si sblocca.



ZONA RCS 111

ilGiornalediSalerno.it

Digitale
terrestre
canale 111

 **Streaming**
ZONARCS.TV

FM 103.2
92.8


SA-AV-BN

Il nostro palinsesto

Venerdì

IN DIRETTA RADIO TV (111) & STREAMING

9:30 **I mattacchioni**
10:00 **Gran Mattino**
12:00 **Linea Mezzogiorno**
13:00 **"Pillole Gran Mattino"**
14:00 **Linea Mezzogiorno**
15:00 **Archeoradio**

16:15 **Ciliegie (quindicinale)**
18:00 **Come On The Music**
20:30 **Ciliegie**
22:30 **Archeoradio**
00:00 **Stress di Notte Story**



**ZONA
RCS75**

*ilGiornale
diSalerno.it*
e provincia



REBUS

Questo pomeriggio (ore 15.30), il direttore sportivo dei granata parlerà con i giornalisti. Una scelta improvvisa che potrebbe anche celare qualche decisione drastica



Serie C Mentre mister Raffaele continua a provare moduli e uomini al Mary Rosy, il diesse granata Daniele Faggiano convoca per oggi alle 15.30 una conferenza stampa: importanti decisioni in arrivo?

Salernitana, cercasi pronto riscatto Col Trapani possibile suggestione 4-4-2

Umberto Adinolfi

Il diesse Faggiano chiama la stampa per importanti comunicazioni. Questo pomeriggio (ore 15.30), presso la sala stampa dello stadio Arechi, il direttore sportivo dei granata parlerà con i giornalisti. Una scelta improvvisa che potrebbe anche celare qualche decisione drastica, oppure potrebbe essere semplicemente il momento per chiarire quanto accaduto a Benevento, fare il punto del lavoro svolto fino ad oggi e lanciare il guanto di sfida al futuro.

Intanto prosegue la preparazione della Salernitana al centro sportivo Mary Rosy. Si avvicina la sfida interna contro il Trapani, in programma domenica 7 dicembre alle 14:30 allo stadio Arechi, sfida importante per rispondere sul campo dopo il pesante ko nel derby di Benevento.

Ieri mattina gli uomini guidati da mister Giuseppe Raffaele hanno aperto la seduta con una fase di attivazione tecnica seguita da un lavoro essenzialmente tattico. Terapie per Eddy Cabianca. Gli allenamenti riprenderanno oggi alle 10:30 sempre al Mary Rosy.

Il tecnico granata ragiona sul modulo da opporre ai siciliani, la suggestione 4-4-2 dipende dalle condizioni del nuovo acquisto Gianluca Longobardi, il suo inserimento da terzino destro con Anastasio sulla corsia opposta e Villa e Liguori sulle fasce di centro-

Le parole dell'ex fischietto internazionale a Sky Sport

Fvs, il designatore di C Orsato “Siamo soddisfatti dei risultati”



Daniele Orsato si dice soddisfatto dei primi mesi di FVS. Nonostante le critiche di numerosi allenatori e addetti ai lavori sulle mancate revisioni una volta al monitor, sulle eccessive perdite di tempo, su un gioco troppo facilmente spezzettato, il designatore della Lega Pro promuove a Sky Sport la novità lanciata in questa stagione in terza serie.

“Il primo bilancio è estremamente positivo.

Ringrazio gli arbitri, che sono passati da dirigere senza tecnologia a confrontarsi con uno schermo, vanno fatti loro i complimenti. A inizio anno avevamo auspicato che l'allenatore diventasse una sorta di collaboratore del direttore di gara, in questi mesi abbiamo notato che le espulsioni dei tecnici sono praticamente azzerate, perché non partono più a protestare. Ora sono concentrati sul chiedere la card o meno per

far rivedere l'azione all'FVS. Questo ha portato a una sorta di collaborazione nuova tra allenatori e arbitri”.

“Credo che la centralità sia rimasta, è sempre l'arbitro a prendere una decisione, e non credo ci sia una delegittimazione del suo ruolo. Abbiamo molti giovani che devono fare esperienza e, con il tempo, avremo avremo una nuova generazione di arbitri”.

(umba)

campo non è da scartare. In avanti uno due maglie per tre: uno tra Inglese, Ferrari e Ferraris partirebbe inizialmente dalla panchina. Altra ipotesi è il ritorno al più “collaudato” 3-5-2, con Longobardi o l'adattato Liguori da quinto a destra, con tre centrocampisti in mediana (ritornerà Tascone dalla squalifica) e un centrale in più in difesa. Il discorso non cambia per il reparto offensivo, si va verso le due punte a prescindere.

La Salernitana nel frattempo guarda al mercato di gennaio con l'ambizione di poter aumentare le armi a propria disposizione per correggere il tiro dopo l'incidente di Benevento. Rinforzi in tutti i reparti per permettere a Giuseppe Raffaele di poter allargare il proprio ventaglio di scelte.

Si andrà su profili con esperienza, pronti a duellare sin da subito in una piazza e soprattutto in una società che vuole ritornare in serie B. Giuseppe Raffaele ha discusso con il direttore sportivo Daniele Faggiano e guarda con interesse all'Audace Cerignola. Per il centrocampista piace Paolucci, calciatore che completava con Capomaggio e Tascone la mediana gialloblu. In attacco invece, oltre ai sogni Lescano e Bruzzaniti, è più facile mettere le mani su Cuppone. La Salernitana lo aveva inserito nella sua short-list ma l'Audace Cerignola non voleva dividersi dal suo bomber. Ora ci sarebbe un'apertura per un'attaccante che garantirebbe profondità.



INTERVISTA

Una delle giocatrici più esperte e titolate della Jomi Salerno rinnova le ambizioni del club dopo il cambio in panchina

Stefano Masucci

Nessuna voglia di gettare la spugna. Anzi la consapevolezza di doversi rimboccare le maniche.

Tutte, nessuna esclusa. Sei Scudetti, cinque Supercoppe Italiane, due Coppe Italia: Ilaria Dalla Costa, capitano della Nazionale italiana e colonna della Jomi Salerno, prova a tracciare la linea della ripartenza dopo il cambio in panchina a stagione in corso.

È una delle atlete più esperte e vincenti del club caro a patron Pisapia a suonare la carica per rilanciare le ambizioni e raddrizzare il rendimento dopo una partenza che qualche incertezza l'ha mostrata.

Guai però a dare per morta la "Signora" della pallamano femminile, capace, solo pochi mesi fa, di conquistare il tricolore della stella.

Divorzio a sorpresa tra squadra e mister: come avete preso la notizia e che aria di respira all'interno dello spogliatoio?

"Sapevamo che le cose non stavano andando benissimo, da un po'. Non riuscivamo a esprimere il gioco che volevamo, la società ha preso provvedimenti. Ringraziamo Leandro per il lavoro fatto con noi fino ad oggi. Professionista e persona d'oro".

Dall'alto della tua esperienza ti sei trovata già altre volte in questa situazione: come si assorbe un cambio in panchina a stagione in corso, e quanto può essere im-



Due sconfitte in stagione ma anche la vittoria col Brixen. Soddisfatte di quanto fatto fino ad ora? Saranno sempre le "solite" avversarie a contendersi il tricolore?

"Per quanto mi riguarda avremmo potuto fare di più, specie contro Cassano Magnago. C'è tanto da migliorare, si può fare, ma va dimostrato in campo. Il cammino è ancora lungo, serve ritrovare la strada per andarci a giocare il tricolore, penso Erice sia la principale candidata insieme alla stessa Jomi".

L'anno scorso il decimo storico scudetto. Per te, ormai salernitana adottiva, che posto occupa nella classifica dei momenti più belli in maglia Jomi?

"Emozione fortissima, uno dei ricordi più belli insieme al primo Scudetto. Unico, è arrivato dopo una stagione travagliata, non ci eravamo espressi al meglio ma abbiamo lavorato tantissimo e alla fine siamo riusciti a raccogliere i frutti".

Ilaria Dalla Costa suona la carica: "Voltiamo pagina, possiamo fare di più"

portante proprio l'esperienza delle atlete più navigate?

"Si deve assorbire per forza di cose. La dirigenza individuerà una nuova figura per la panchina, ovviamente dobbiamo pensare a restare concentrate e puntate sui nostri obiettivi, pensando solo alla sfida di

sabato. Noi più grandi possiamo essere di supporto alle ragazze più giovani del gruppo, specie in momenti come questi".

Quest'anno il cammino europeo sta regalando grandi soddisfazioni, c'è un pensiero anche al trofeo dell'EHF Cup?

"È stata fatta un'impresa, ora giocheremo contro un'avversaria della Repubblica Ceca davvero tosta. Sfida molto importante, ma sognare non guasta mai, anche se il livello europeo è davvero molto alto. Noi proveremo ad arrivare più lontano possibile".



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



{ arte }



N

el dicembre 2024, Michelangelo Pistoletto ha inaugurato a Teggiano una nuova installazione del suo "Terzo Paradiso", un progetto artistico che simboleggia la fusione tra natura e artificio. L'opera si trova nel cuore della città e rappresenta la fase di equilibrio tra il primo paradiso (la natura) e il secondo (l'artificio).

Terzo Paradiso

(2024)

dove

Parco dell'Arte contemporanea
nel Vallo di Diano



Teggiano
(Sa)



Oggi!

il santo del giorno

San Saba

(Cesarea in Cappadocia, 439 – Mar Saba, 5 dicembre 532)

Nato in una famiglia benestante, abbandonò casa da giovane per diventare monaco e si stabilì in Palestina, dove fondò una grande comunità monastica. Era noto per la sua forte disciplina e il suo impegno nel combattere l'eresia monofisita. Si dedicò all'eremitaggio. Dei numerosi monasteri che fondò il principale è Mar Saba.

numeri

Nel 2023 il consumo di suolo è stato di circa **77 km²**, con un aumento del 10% rispetto all'anno precedente.

IL LIBRO

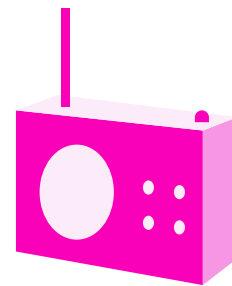


L'isola di cemento

James G. Ballard

Quasi un adattamento postmoderno di Robinson Crusoe, con echi anche della "Tempesta" shakespeariana, "L'isola di cemento" narra del naufragio del protagonista Robert Maitland su un'isola di fabbricazione umana. Maitland è un uomo ricco, vive una vita borghese con tanto di moglie, figlio e amante. Ma un giorno, d'improvviso, dopo un tremendo incidente mentre è alla guida della sua splendida Jaguar, si ritrova imprigionato sullo spartitraffico dell'autostrada. Incapace di sfuggirne, deve trovare il modo di sopravvivere lì, ai confini dell'universo umano in un ambiente alieno e al di là della civiltà, e tutto quel che ha per farlo è quanto gli è rimasto dell'auto distrutta. Ma, via via che la situazione precipita, Maitland si adegua alla sua nuova condizione, scopre in sé una diversa consapevolezza e si convince che la sua nuova esistenza potrebbe non essere peggiore della precedente. Va avanti perciò nella scoperta dell'isola, con i suoi segreti e relitti del passato, con i suoi abitanti. Nell'Isola di cemento si ritrova il tema ricorrente nella poetica ballardiana dell'alienazione prodotta dalla tecnologia e dalla contemporaneità, che può spingere a preferire la sopravvivenza in condizioni estreme pur di ritrovare una libertà perduta nella società disumanizzata.

musica



"(Nothing but) Flowers"

TALKING HEADS

Brano del 1988 che parla di come la società sia diventata così consumistica da non sapere più cosa fare senza la tecnologia moderna, ed è una critica alla civiltà occidentale post-rivoluzionaria. La canzone descrive un mondo che ha perso il contatto con la natura, incapace di sopravvivere senza le comodità e le tecnologie che si è dato.



IL FILM

Terra madre

Ermanno Olmi

"Terra Madre" è un film documentario del 2009 che esplora il rapporto tra l'umanità e la terra, focalizzandosi sulla cultura contadina e le sfide della globalizzazione agricola. nasce dalla volontà di Carlo Petrini, fondatore di Slow Food, e Luciana Castellina, e prende spunto dal meeting mondiale omonimo tenutosi a Torino nel 2006. Olmi coordina diverse troupe in varie parti del mondo per catturare testimonianze e realtà locali.

GIORNATA MONDIALE del SUOLO

Giornata istituita dalla FAO per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza vitale del suolo e per promuovere la sua gestione sostenibile. L'obiettivo è richiamare l'attenzione sulla necessità di proteggere questo ecosistema complesso, che è una risorsa non rinnovabile fondamentale per la vita, la sicurezza alimentare e l'assorbimento della CO2.

5



CARCIOFI RIPIENI GRATINATI



Tagliate i funghi molto finemente. Spuntate i carciofi: scavateli eliminando la lanugine interna (il cosiddetto pappo) con uno scavino; immergeteli via via in acqua mescolata con il succo di 1/2 limone. Conservate i primi 5-6 cm dei gambi, decorticate e sminuzzateli.

Preparate il ripieno: rosolate i funghi e i gambi dei carciofi in una casseruola con 4-5 cucchiaini di olio, una presa di sale e 1/2 cucchiaio di acqua; cuocete a fuoco vivo finché i funghi non cominciano a rilasciare la loro acqua; abbassate quindi il fuoco al minimo, coprite e cuocete per circa 30 minuti, poi togliete il coperchio e lasciate asciugare il liquido rimasto per una decina di minuti ancora.

Disponete i carciofi in una casseruola che li contenga in misura, con la parte scavata verso l'alto; salateli, pepateli e profumate con 1 rametto di menta. Unite abbondante olio, circa 1 cm di livello (poi verrà scolato). Versate poi l'acqua e limone in cui avete immerso i carciofi, fino a metà dell'altezza degli ortaggi: servirà a cuocerli mantenendoli chiari.

Coprite con un coperchio, portate a bollore, poi abbassate e cuocete per circa 30 minuti.

Scolate i carciofi e sistemateli in un contenitore adatto al forno.

Mescolate il ripieno con 1 cucchiaio di parmigiano grattugiato e distribuitelo all'interno dei carciofi.

Cospargeteli con altro parmigiano grattugiato e fateli gratinare in forno a 200 °C per 10 minuti circa.

INGREDIENTI

600g funghi champignon puliti
8 carciofi mammole
menta e limone

Parmigiano Reggiano Dop
olio extravergine di oliva
sale e pepe



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi oltre a sconti e promozioni

